

## Ma facciamoci un garage!

(di Alfonso Antoniozzi)

Ma sì, ma perché dobbiamo stare qui a perdere tempo dietro ai teatri lirici, che diciamoci la verità sono un baraccone insostenibile che ormai è imploso e che non aspetta altro che di esplodere facendo schizzare per tutta la città pezzi di corde vocali, note musicali, fogli di musica, archetti, cantinelle, praticabili e quant'altro li riempia da sempre, insieme a carte, cartacce, documenti, ritenute d'acconto, ruolini ENPALS e tutto l'ambaradan che la moderna amministrazione richiede per un efficiente funzionamento della baracca. Ma abbiate il coraggio di dirlo che non ve ne frega niente, che saremmo molto più utili alla società dietro un bancone di supermercato o a spalare merda nelle varie Fattorie televisive o, meglio, messi a pecora sulla Salaria per cinquanta euro a botta salvo sconti a militari e appassionati, tanto anche se non lo dite appare evidente lo stesso che la volontà neanchetropo nascosta è quella di farci chiudere baracca e burattini senza che nessuno alzi un dito a Roma e, peggio, senza che nessuno si assuma la responsabilità morale e materiale di buttarci tutti in mezzo a una strada. Coraggio, su, ditelo : della lirica non ce ne frega un beato piffero, ooooh, lo vedete che è liberatorio? Etanto peggio se il resto del mondo parla italiano anche (direi principalmente) grazie a Verdi, Puccini e compagni, se in questo esatto momento da qualche parte del globo viene rappresentata un'opera italiana, se ogni anno migliaia di giovani di tutto il mondo si innamorano della nostra musica, e studiano la nostra lingua, e cercano di cantare all'italiana, ma chi se ne frega, ma chiudiamoli questi teatri, cazzo! Chiudiamoli sul serio però, senza tagliare fondi con le varie finanziarie, senza questo sgocciolo di rubinetto sempre più esile, sempre più misero, che ci costringe a risparmiare settanta euro di scenografia per far quadrare il bilancio, che spinge i teatri a pagare con quaranta-sessanta giorni di ritardo, che mette tutti nella condizione non dico di fare sacrifici, sarebbe il minimo, ma di indebitarsi NOI con le banche perché lo stato (minuscolo, minuscolo e basta) i soldi li sgancia PER QUALUNQUE ALTRA STRONZATA ma non per la lirica. Machi se ne frega di questi quattro pachidermi cerebrolesici cantano Amami Alfredo, ma chi cazzo è Alfredo poi? Che non si capiscono le trame, diciamo la verità, e menomale che ci sono i sottotitoli, ma perché non li doppiano IN I-TA-LIA-NO 'sti cantanti, che non si capisce perché siano tanto speciali, che mi significa cantare a voce piena QUANDO CI STA IL MICROFONO!!! Siamo nel duemilasei, ohè, sveglia! E i coristi, e gli orchestrali, masarà mica un mestiere, il lavoro fa SU-DA-RE, porca miseria, mica è un divertimento, me lo dicono sempre i Carabinieri quando mi fermano per un controllo, che mestiere fa? Il cantante lirico. Vabbè, ma di mestiere!? PETTINO LE BAMBOLE ALLA FURGA, tutti i giorni dalle otto alle sei, perché, che vi credete che escono pettinati da sole dalle macchine, no no, LE PETTINO IO, tutte io, va bene? Chiudiamo i teatri, chiudiamoli, abbiate pietà di noi, non mantenete ci nell'illusione che gliene fregia ancora qualcosa a qualcuno, di star facendo qualcosa di buono, di essere capaci di toccare l'anima di chi ascolta, ma quale anima, l'anima LA TOCCA IL PAPA anche se quando parla sembra una delle Gemelle Kessler (quella più cattiva) chiudiamoli 'sti teatri, in fondo noi possiamo sempre provare ad aprire un bar, una tabaccheria, un tappeto su ponte sant'angelo, e coi teatri facciamoci UNBEL GARAGE, che di

questo hanno bisogno le città, altroche di musica e di cultura, la musica la fa Povia coipiccioni, la cultura Marzullo, non scherziamo, altro chezumpappà, e annamo, su! FACCIAMOCI UN GARAGEmultipiano, uno per città, che meraviglia, finalmente icentri storici decongestionati dalle auto, finalmente i diciassette piani di torre del Carlo Felice di Genovasaranno utili alla comunità, tutti potranno entrare allaScala (e in macchina!!!), il Petruzzelli lo ritirano su in una notte e forse allora a Piacenza sapranno dove cazzoè il Teatro Comunale visto che venti persone cui l'ho chiesto mi hanno risposto boh e lo sapeva solo unecuadoregno di passaggio (il che rafforza la mia fede: la salvezza verrà dall'immigrazione!) FACCIAMOCI UNGARAGE! Noi ex lavoratori dello spettacolo liricochiediamo solo, in cambio, un'agevolazione sui prezzi del mensile per parcheggiare il nostro furgone dellaporchetta in un posto che, in fondo, era casa nostra.